Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 24 novembre** — **Numero 273**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) col giorno 18 novembre corrente mese ha ultimato la spedizione degli atti medesimi del 1910, e cioè il numero 211 e dal numero 409 al 509.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla presente inserzione

Roma, 21 novembre 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 59, 11 febbraio 1900, n. 42, 27 marzo 1904, n. 114, e 27 dicembre 1906, n. 680, sull'avanzamento nei corpi militari nella R. marina;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Viste le modificazioni introdotte nel regolamento suddetto con i RR. decreti 11 marzo 1900, n. 96, 27 novembre 1902, n. 499, 17 marzo 1904, n. 132, 9 giugno 1904, n. 304, 26 giugno 1904, n. 310, 17 novembre 1904, n. 685, e 9 dicembre 1906, n. 684;

Vista la legge 24 marzo 1907, n. 135:

Visto il R. decreto 9 maggio 1907, n. 347;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La condizione relativa al celibato stabilita dal paragrafo 5 delle avvertenze che seguono la tabella *H*-5 allegata al regolamento per l'avanzamento nei corpi militari della R. marina in data 4 settembre 1898, n. 444, modificato con R. decreto 9 maggio 1907,

n. 347, per i macchinisti di 2ª classe (ora secondi macchinisti di 1ª classe) provenienti dal corso di perfezionamento, non è applicabile ai macchinisti di 2ª classe (ora secondi macchinisti di 1ª classe) brevettati in seguito all'esame speciale di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, sia che essi abbiano già ottenuto la promozione a macchinista di 1ª classe (ora 1° macchinista), sia che debbano ancora conseguirla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 776 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 maggio 1910, n. 212, che ordina il V censimento generale della popolazione del Regno e il I censimento degli opifici e delle imprese industriali;

Sentiti il Consiglio superiore di statistica e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto coi ministri degli affari esteri, dell'interno, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il V censimento generale della popolazione del Regno e il I censimento degli opifici e delle imprese industriali, si faranno l'11 giugno 1911.

Art. 2.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione dei due censimenti predetti, visto, d'ordine Nostro, dal ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — DI SAN GIULIANO — SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 8 maggio 1910, n. 212, per il quinto censimento generale della popolazione del Regno e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.

CAPO I.

Norme generali

A) *Norme per il censimento generale della popolazione del Regno.*

Art. 1.

Il censimento ordinato colla legge 8 maggio 1910, n. 212, ha lo scopo anzitutto di determinare mediante una numerazione simultanea, per ogni Comune e frazione di Comune:

a) la popolazione residente, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel Comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente dal Comune stesso;

b) la popolazione di fatto, ossia il numero delle persone presenti nel Comune per qualsivoglia motivo alla data del censimento, e la loro ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, religione, possidenza, professione o condizione, e alcuni difetti fisici.

Art. 2.

Per ciascun Comune la popolazione residente sarà considerata come popolazione legale fino ad un altro censimento.

Art. 3.

Presente con dimora abituale è colui il quale dimora la maggior parte dell'anno nel Comune nel quale è censito.

Presente con dimora occasionale è colui che si trova soltanto temporaneamente nel Comune dove è censito ed ha la sua dimora abituale in altro Comune del Regno od all'estero.

Assente temporaneamente è colui che, alla data del censimento, non si trova nella famiglia dove ha la sua dimora abituale, ma vi farà presumibilmente ritorno entro l'anno 1911. Chi è assente alla data del censimento dalla famiglia colla quale abitualmente convive, ma si trova per motivo di lavoro o perchè degente in un ospedale, o per altra causa qualsiasi, in altra località del medesimo Comune, deve essere scritto, come assente, nell'elenco *B* del foglio di famiglia, e sarà dichiarato presente con dimora abituale (elenco *A*) nel foglio della famiglia o convivenza presso la quale si trova alla data del censimento.

Gli assenti dal Comune (elenco *C* del foglio di famiglia) si distinguono secondo che sono in altro Comune del Regno oppure all'estero: per questi ultimi si deve indicare lo Stato in cui presumibilmente si trovano alla data del censimento.

Gli assenti che si presume non debbano far ritorno nel Comune entro l'anno 1911, non devono essere inscritti nel foglio di famiglia.

Art. 4.

Le notizie che formano oggetto del censimento generale della popolazione devono riferirsi alla mezzanotte dal 10 all' 11 giugno 1911.

Art. 5.

Le notizie per il censimento generale della popolazione sono raccolte col mezzo di schede individuali e di fogli di famiglia rinchiusi in buste e conformi ai modelli 1, 2 e 3 e 3-*bis* allegati a questo regolamento.

Art. 6.

I fogli di famiglia sono lasciati a disposizione dei Comuni perchè compiano i lavori preveduti nell'art. 53 e la revisione del registro municipale della popolazione stabile preveduta nell'art. 52.

Art. 7.

Gli stampati nn. 1, 2, 3 e 3-*bis* sono distribuiti ai Comuni per

cura e a spese del Governo. I piani topografici comunali di cui all'art. 32, e i prospetti di riassunto di cui all'art. 53 sono tracciati dagli uffici comunali secondo le istruzioni ministeriali.

Art. 8.

I fogli di censimento indicati nell'art. 5 sono distribuiti, a cura del Comune, al domicilio di ogni famiglia o convivenza.

Il foglio di famiglia sarà compilato non solo per ogni focolare domestico, ma anche per ogni persona che vive da sola, e per ogni convivenza di più persone riunite in alberghi, locande, collegi, convitti, caserme, ospedali, ospizi, baracche, tende, navi, barche, ecc.

Gli ospiti, gl'istitutori, i domestici, i dozzinanti sono censiti nella famiglia presso la quale si trovano.

Art. 9.

Le notizie sono fornite, per ciascuna famiglia, dal rispettivo capo, e in assenza o impedimento di esso, da chi ne fa le veci, per sè e per le persone della famiglia presenti od assenti.

Se tutti i membri di una famiglia alla data del censimento sono temporaneamente assenti dal Comune, ma si presume che vi debbano ritornare entro l'anno 1911, il sindaco ordina che venga formato per essa un foglio di famiglia, desumendo le notizie dal registro di popolazione e da informazioni debitamente accertate, e firma questo foglio a garanzia dell'esattezza delle notizie in esso contenute.

Art. 10.

Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno, sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora. Coloro che alla mezzanotte si trovino fuori della propria abitazione, ma vi ritornino entro la giornata successiva, sono censiti come presenti presso la famiglia, eccettuati i casi preveduti nell'articolo seguente.

Art. 11.

Le persone che nella notte del censimento si trovino lontane dalla loro abitazione ordinaria, per lavori industriali od agricoli, come in miniere o cave, ovvero in capanne o sotto tettoie o tende, sono censite, dai commessi della rispettiva sezione, la mattina dell'11 giugno.

Art. 12.

Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, sono censite posteriormente nel luogo in cui siano giunte.

Art. 13.

Non si devono comprendere nel censimento i bambini nati dopo a mezzanotte del 10 giugno, nè le persone defunte prima di quell'ora.

Art. 14.

I militari, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza o di città, le guardie municipali, le guardie daziarie, doganali, forestali e campestri ed i vigili che fossero di servizio alla mezzanotte del 10 giugno fuori delle loro caserme o corpi di guardia, sono censiti la mattina del giorno successivo, al loro ritorno nelle caserme o corpi di guardia.

Art. 15.

I barcaiuoli, navicellai, pescatori, marinai della marina nazionale ed estera militare e mercantile, che passino la notte del censimento a bordo dei rispettivi legni, nelle rade o porti marittimi del Regno, o in laghi, fiumi o canali, sono censiti nel luogo in cui hanno pernottato.

Art. 16.

I fogli per il censimento della gente di mare sono distribuiti ai capitani delle navi nazionali ed estere ed ai padroni di barche dagli uffici di porto.

Le autorità comunali devono provvedere in tempo ai predetti uffici i fogli necessari.

Art. 17.

I capitani delle navi nazionali che alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno si trovino in alto mare e siano diretti ad un porto del Regno, devono fornire le notizie al capitano del primo porto nazionale di arrivo, secondo lo stato delle persone che erano a bordo in quella notte.

Se chi ha il comando della nave non ha ricevuti i fogli di censimento prima della partenza, questi gli saranno forniti dal capitano del porto nazionale di arrivo.

Qualora la nave abbia lasciato il porto prima che siano stati restituiti i fogli di censimento, chi ha il comando della nave o barca deve consegnarli all'autorità marittima nel Regno o al console italiano all'estero, nel primo porto di arrivo, colle notizie riferite alla notte suddetta.

Art. 18.

I proprietari o conduttori di alberghi, locande, camere mobiliate, raccolgono le notizie del censimento delle persone che vi si trovano alloggiate nella notte del censimento o che vi arrivino nel giorno successivo, essendo state in viaggio durante la notte.

Art. 19.

Le notizie delle persone ricoverate in istituti pubblici o privati di beneficenza o di assistenza e di quelle appartenenti ad altre convivenze (come sarebbero i militari e le guardie alloggiati in caserme, le persone che vivono in collegi, educatori, ritiri, seminari, case religiose, gli operai alloggiati in stabilimenti industriali, o attendati per lavoro all'aperto, i detenuti nelle carceri giudiziarie, nei riformatori, nelle case di pena ed i coatti) sono scritte nei fogli di censimento dai rispettivi comandanti, direttori, rettori, ecc., i quali si considerano perciò come capi di famiglia.

Art. 20.

Si raccolgono, per il tramite dei Ministeri degli affari esteri, della marina e della guerra, le notizie riguardanti il personale diplomatico e consolare di Stati esteri, gli ufficiali, marinai ed altro personale a bordo delle Regie navi, fuori delle acque territoriali del Regno, e le Regie truppe all'estero, nel giorno fissato per il censimento nazionale.

Art. 21.

I fogli, di cui all'art. 5, devono riempirsi esattamente dal capo di famiglia, o da chi è considerato come tale secondo gli articoli precedenti, oppure da persona di sua fiducia, o da un incaricato dal sindaco, nel caso in cui tutti i membri della famiglia siano temporaneamente assenti dal Comune nel giorno del censimento; e nel caso in cui non vi siano nella famiglia persone in grado di rispondere ai quesiti, dai commessi del censimento, su informazioni debitamente accertate.

Il foglio di famiglia deve essere sottoscritto dal capo di famiglia o da chi ne fa le veci; qualora questi non siano in grado di sottoscrivere, dal commesso di censimento e, per famiglie interamente assenti, dal sindaco o da un suo incaricato.

B) *Norme per il censimento degli opifici e delle imprese industriali.*

Art. 22.

Il censimento speciaciale degli opifici e delle imprese industriali, previsto nell'art. 2 della legge 8 maggio 1910, n. 212, si fa con un doppio ordine di ricerche.

Assieme ai fogli del censimento generale della popolazione si distribuiscono a tutte le imprese industriali questionari conformi ai modelli nn. 4 e 5.

Altri questionari speciali saranno distribuiti più tardi per raccogliere ulteriori notizie sugli opifici nei quali siano occupati più di

25 operai, per conoscere la specificazione delle maestranze, i salari, gli orari di lavoro e il macchinario.

Art. 23.

Sono da considerarsi imprese industriali, agli scopi del censimento:

a) le arti o i mestieri e le piccole industrie che una persona eserciti da sola, o coll'aiuto di membri della famiglia o di qualche lavorante estraneo, nel proprio domicilio, cioè nel locale che le serve in pari tempo di abitazione;

b) le arti, i mestieri e le industrie esercitate in locali appositi, cioè in laboratori, botteghe, cantieri e simili, da un padrone o direttore, coll'aiuto di non più di dieci lavoranti;

c) le industrie esercitate in opifici, stabilimenti, cantieri, miniere, ecc. con più di dieci lavoranti.

Per le industrie considerate in *a*) le notizie sono richieste a tergo della scheda del capo di famiglia (modello n. 3-*bis*) per il censimento generale della popolazione; per quelle considerate in *b*) e in *c*) sono distribuiti fogli appositi (modelli nn. 4 e 5) nei locali di esercizio del lavoro. Le risposte saranno date sul modello numero 3-*bis* per l'industria domestica dal capo di famiglia o da chi per esso (art. 9) e sui modelli nn. 4 e 5 dal capo o padrone o amministratore o direttore, sotto qualsiasi titolo, dell'opificio o dell'impresa.

Art. 24.

Qualora da una sola impresa vengano esercitati generi diversi d'industria in stabilimenti separati, le notizie sono raccolte separatamente per ciascuno stabilimento.

Art. 25.

Si deve rispondere al questionario anche nel caso in cui alla data del censimento l'industria o impresa non sia in attività. In tal caso il sindaco fa recapitare il questionario al domicilio del capo, o padrone, o direttore.

Art. 26.

Per le imprese di trasporti su ferrovie o tramvie o su navi, il censimento deve riferirsi unicamente ai laboratori o cantieri di costruzione o riparazione di macchine e attrezzi, di locomotive, di navi, barche, ecc., che fanno parte di esse.

Così pure, se un'azienda commerciale ha laboratori per produzione dei manufatti che mette in vendita, ad esempio, per lavorazione di mobili o giuocattoli, per confezione di abiti, biancherie o altri oggetti di vestiario, per fabbricazione o riparazione di ombrelli, bastoni, ventagli, le notizie riguarderanno soltanto questi reparti di lavorazione e non l'intiera azienda commerciale.

Se ad un'azienda agricola è connessa una fabbrica di burro o di latticini, una distilleria, una fabbrica di miele o cera, di amido o fecola, di conserve alimentari, di concimi, di utensili di legno, ecc., verranno censite soltanto queste lavorazioni industriali e non l'azienda agricola.

Art. 27.

Se un'industria viene esercitata entro una casa di pena, un riformatorio, o un istituto di pubblica o privata beneficenza, ovvero in uno stabilimento militare, o d'istruzione professionale, il foglio pel censimento industriale sarà riempito dal direttore.

Art. 28.

Le notizie che formano oggetto del censimento industriale devono riferirsi al giorno antecedente a quello del censimento demografico, cioè al 10 giugno.

Capo II.

Direzione e sorveglianza delle operazioni

Art. 29.

Il censimento si eseguisce in ogni Comune sotto la direzione del sindaco, responsabile verso il Governo del regolare andamento dell'operazione.

Art. 30.

Il sindaco è assistito da una Commissione di censimento, formata, oltrechè del segretario comunale e del capo dell'ufficio di statistica (dove questo esista), dei membri effettivi della Giunta municipale e di altre persone, da lui nominate in numero:

non inferiore a 10, nei Comuni di oltre 250,000 abitanti;
id. a 8 id. fra 60,000 e 250,000 abitanti;
id a 6 id. fra 30,000 e 60,000 abitanti;
id. a 4 id. fra 3000 e 30,000 abitanti;
id. a 2 id. con meno di 3000 abitanti.

Queste persone sono scelte di preferenza fra gli ufficiali sanitari, i professori e maestri, parroci, conciliatori, pensionati di pubbliche Amministrazioni; ed avuto riguardo al censimento degli opifici e delle imprese industriali, sono chiamati a far parte della Commissione anche imprenditori, industriali ed operai.

Il sindaco può dividere la Commissione in due Sottocommissioni, e quando si tratti di provvedimenti che riguardino soltanto uno dei censimenti, può convocarle separatamente.

Art. 31.

La Commissione coadiuva il sindaco:

nel rivedere la denominazione delle vie e piazze, la numerazione dei fabbricati, la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento;

nel dare le istruzioni per la distribuzione e la raccolta dei fogli dei due censimenti;

nel fare la revisione delle notizie raccolte, per correggerle, occorrendo, e completarle coll'aiuto del registro di popolazione e di altri documenti esistenti nell'ufficio comunale;

nel sorvegliare che si eseguiscano accuratamente, e nei limiti di tempo assegnati, le diverse operazioni.

Art. 32.

La divisione del territorio in frazioni deve essere chiaramente indicata in un piano topografico tracciato dall'ufficio comunale entro il mese di febbraio, nel quale piano siano segnati i limiti del Comune stesso e delle singole frazioni e sezioni di censimento, e così pure le lettere ordinali delle frazioni, i numeri progressivi delle sezioni ed i nomi dei Comuni confinanti.

Questo piano viene pubblicato per quindici giorni nell'albo pretorio del Comune, affinchè i cittadini ne abbiano cognizione e possano ricorrere per iscritto al sindaco, ove ritengano leso qualche loro legittimo interesse.

I ricorsi devono essere motivati e prodursi entro 15 giorni a decorrere dall'ultimo giorno della pubblicazione.

Appena trascorso questo termine la Commissione delibera in apposita seduta sugli eventuali ricorsi, e fa conoscere al pubblico le sue decisioni.

Contro queste decisioni si può ricorrere alla Giunta provinciale di statistica, entro quindici giorni dalla pubblicazione delle medesime.

I provvedimenti della Giunta provinciale di statistica sono definitivi.

Art. 33.

Sulla proposta della Commissione di censimento il sindaco nomina i commessi e stabilisce i compensi pecuniari da darsi ai medesimi, qualora non si trovino persone in numero sufficiente che ne assumano le funzioni gratuitamente.

Il numero dei commessi varierà nel rapporto di uno a 200 o di uno a 300 famiglie secondo le circostanze locali, e principalmente secondo il numero degli opifici da censire nella sezione.

L'elenco nominativo dei commessi, colle indicazioni, per ciascuno, dell'età e della professione abituale, è comunicato, dal sindaco al prefetto, entro il mese di aprile.

Il compenso stabilito per i commessi non gratuiti sarà pagato solo in parte qualora la Commissione abbia riscontrato che non tutti i fogli della rispettiva sezione siano stati debitamente riempiti.

Art. 34.

I prefetti vigilano sulle operazioni del censimento e fanno eseguire d'ufficio a spese dei Comuni, giusta l'art. 210 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto del 21 maggio 1908, n. 269), quei lavori che fossero stati omessi.

Art. 35.

Le Giunte provinciali di statistica, a tenore del R. decreto 28 agosto 1900, n. 325, sono rinnovate per intero in una sessione di autunno del corrente anno pei Consigli provinciali.

Degli otto membri che compongono ciascuna Giunta, quattro sono nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal prefetto, che li sceglie fra le persone competenti, come i professori di statistica e di economia negli Istituti di istruzione superiore o secondaria, il provveditore agli studi od un ispettore scolastico, gli ingegneri del genio civile, il medico provinciale ed un rappresentante della Camera di commercio e industria.

Le Giunte provinciali di statistica, così rinnovate, entrano in carica subito dopo la elezione o nomina dei loro componenti.

I membri delle dette Giunte si rinnovano per metà ogni tre anni, la prima volta per sorteggio e la seconda per anzianità.

La rielezione o surrogazione è fatta dal Consiglio provinciale per i membri elettivi, e dal prefetto per gli altri. I membri uscenti possono essere rieletti.

Art. 36.

La Giunta provinciale di statistica invigila sulla buona esecuzione dei lavori dei due censimenti e deve specialmente:

verificare se ogni Comune abbia provveduto in tempo per la nomina della Commissione di censimento e per la scelta di un numero sufficiente di commessi idonei all'ufficio:

esaminare, in base ai piani topografici, se siano state esattamente osservate in ciascun Comune le norme indicate nell'art. 39 del presente regolomento per la divisione del territorio in frazioni e decidere sui ricorsi che fossero stati presentati, secondo le disposizioni dell'art. 32;

esaminare che non vi siano omissioni negli elenchi, degli opificî o delle imprese industriali formati dai Comuni;

fare una prima revisiove dei prospetti compilati dai Comuni, a norma dell'art. 53 di questo regolamento; e trasmetterli alla Direzione generale della statistica collè proprie osservazioni.

Art. 37.

Il ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio ha l'alta direzione e sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

Egli impartisce le istruzioni necessarie, risolve i dubbi che sorgono nel corso delle operazioni e mantiene l'uniformità dei procedimenti.

CAPO III.

Operazioni preparatorie e raccolta delle notizie

Art. 38.

I Comuni nei quali la denominazione delle vie e piazze e la numerazione delle case e degli altri fabbricati ad uso di abitazione o di impresa industriale siano incompiute o irregolari, devono correggerle e completarle secondo le istruzioni ministeriali. Tale revisione deve essere ultimata quattro mesi prima della data del censimento.

Art. 39.

I sindaci, assistiti dalle Commissioni di censimento, dividono il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, seguendo i criteri amministrativi e topografici indicati qui appresso:

a) Si considera come frazione quella parte di territorio di un Comune che sia stata costituita in frazione a termini dell'art. 116 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Si considera parimente come frazione il territorio di un Comune soppresso, che abbia tenuto separato le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, a termini dell'art. 113 della legge stessa;

b) Indipendentemente dalle ragioni amministrative, ogni centro di popolazione, con le circostanti case sparse per la campagna, costituisce una frazione. Per formare le frazioni, le case sparse vengono attribuite a quel centro, col quale hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Non si potrà per altro, senza motivi plausibili, variare la divisione del territorio comunale in frazioni quale era stata fatta agli scopi del censimento precedente.

Per ogni frazione la popolazione delle case sparse deve formare una o più sezioni a parte, affinchè si possa distinguere in ogni Comune la popolazione agglomerata dalla sparsa; altrettanto si dica di isolette che facessero parte del Comune.

c) Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, se esista una cinta daziaria che ne separi la parte interna dai sobborghi posti in immediata continuazione di essa. In tal caso i sobborghi che rimangono fuori della cinta daziaria si considerano come una sola frazione, se sono contigui e formano come un anello intorno al nucleo interno, e invece si ripartiscono in più frazioni, se trovansi discosti l'uno dall'altro.

I centri di popolazione si dividono, ove il numero d'abitanti lo richieda, in sezioni di censimento; si fa quindi la riunione delle sezioni interne al fine di ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Se un centro fu diviso in più frazioni, per alcuno dei motivi indicati in *a*) e in *c*), si forma il totale della popolazione del centro medesimo, nel caso *a*), addizionando la popolazione delle frazioni del centro, e nel caso *c*) addizionando la popolazione compresa entro la cinta daziaria con quella agglomerata nei sobborghi contigui.

Art. 40.

Se il territorio del Comune è diviso fra due o più mandamenti amministrativi o giudiziari, nel suddividere le frazioni in sezioni si tiene conto della circoscrizione mandamentale per formare la popolazione del mandamento. Per ciò non si devono assegnare ad una stessa sezione case situate in mandamenti amministrativi o giudiziari diversi.

Art. 41.

Approvata la divisione del territorio in frazioni, e tracciati i limiti delle medesime in apposito piano topografico, il sindaco rimette immediatamente questo piano al prefetto, il quale lo comunica, senza indugio, alla Giunta provinciale di statistica agli effetti dell'art. 36.

Art. 42.

Entro il mese di marzo i sindaci inviano direttamente alla Direzione generale della statistica un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, e un elenco degli opifici e delle imprese industriali, da compilarsi secondo le norme che saranno date nelle istruzioni, per mettere la Direzione stessa in grado di distribuire a ciascun Comune gli stampati in quantità sufficiente.

Art. 43.

Dieci giorni prima di quello fissato per il censimento i commessi si recano in ciascuna delle abitazioni e in ciascuno dei locali per esercizio d'industrie, arti e mestieri, compresi nella rispettiva sezione, e segnano sopra un registro (stato di sezione provvisorio) le notizie che saranno indicate nelle istruzioni ministeriali.

Art. 44.

Determinati il numero delle famiglie, il numero degli individui

che presumibilmente si troveranno presenti nel giorno del censimento e il numero degli opifici e delle imprese da censire, si consegnano ai commessi le schede individuali e i fogli di famiglia riuniti nelle apposite buste, come pure i questionari per il censimento industriale, affinchè ne facciano la distribuzione.

Art. 45.

Nei tre giorni precedenti a quello del censimento i commessi comunali si recano al domicilio di ogni capofamiglia e di ogni persona che vive sola, come pure negli istituti, alberghi od altre convivenze, per consegnare, entro la busta, il foglio di famiglia ed un numero di schede corrispondente a quello degli individui presenti nella famiglia o convivenza.

Similmente i commessi consegnano ai capi, padroni o direttori di industrie, arti o mestieri, nei locali destinati a tali aziende, i questionari del censimento industriale.

Art. 46.

I commessi del censimento, nel consegnare gli stampatati alle famiglie, ed ai capi d'imprese industriali, danno le istruzioni necessarie per riempirli.

Art. 47.

Le schede individuali ed i fogli di famiglia, riempiti e riposti nelle buste, devono essere ritirati dai commessi nei tre giorni successivi alla data del censimento. Per il ritiro dei questionari delle industrie saranno date apposite norme nelle istruzioni.

Art. 48.

I commessi di censimento, a misura che ritirano le schede ed i fogli di famiglia, ed i questionari per il censimento delle imprese industriali, verificano se vi siano scritte in modo chiaro ed esatto tutte le notizie domandate, e quando queste siano incomplete o poco intelligibili, devono completarle e correggerle, col concorso del capo di famiglia o del capo dell'impresa industriale o di chi ne fa le veci

Art. 49.

Nei Comuni nei quali si trovano famiglie di cittadinanza italiana che usano abitualmente un idioma diverso dall'italiano, il commesso prende nota di questo fatto nell'ultima colonna « Osservazioni » dello stato di sezione provvisorio.

Art. 50.

Se il capo di famiglia, od il padrone, direttore dell'opificio, cantiere, laboratorio, ecc., ricusi di fornire le notizie domandate o di dare gli schiarimenti necessari per correggere o completare quelle riconosciute errate o insufficienti, il commesso redige un processo verbale di queste trasgressioni, per l'applicazione delle ammende comminate nell'art. 7 della legge 8 maggio 1910, n. 212.

Queste ammende sono applicabili anche ai capi o direttori di opifici che rifiutassero di fornire o dessero errate le risposte per le inchieste complementari di cui all'ultimo comma dell'art. 22.

Art. 51.

Ritirate tutte le schede il commesso compila lo stato di sezione definitivo, nel quale indica per ciascuna famiglia il numero delle persone presenti e di quelle assenti e consegna questo stato alla Commissione di censimento, insieme alle schede ed ai fogli di famiglia inchiusi nelle buste ed ai processi verbali delle trasgressioni constatate.

Così pure, dopo aver raccolto i questionari per il censimento industriale, il commesso compila l'elenco degli opifici e delle imprese industriali contemplati sotto le lettere *b*) e *c*) dell'art. 23.

Art. 52.

I Comuni devono, entro quattro mesi dalla data del censimento, eseguire una revisione accurata dei registri della popolazione stabile, valendosi delle notizie raccolte nei fogli di famiglia.

Si devono inscrivere nel registro, se già non vi si trovano, tutti coloro che nel censimento dichiararono di avere nel Comune la dimora abituale o che furono dichiarati assenti, salvo le persone indicate negli articoli 13, 15 secondo comma e 17 del regolamento approvato con R. decreto 21 settembre 1901, n. 445, le cui famiglie non risultino residenti nel Comune.

Si devono, invece, lasciare inscritte nel registro le persone indicate nei detti articoli, ancorchè non dichiarate fra i presenti, nè fra gli assenti, qualora risulti che le loro famiglie risiedono nel Comune.

Tutte le altre persone che non siano state censite, neppure in forza dell'art. 9 capoverso, devono essere cancellate dal registro di popolazione, conservandone in uno scaffale apposito i fogli di famiglia ed i cartellini individuali coll'annotazione « non censiti ».

Art. 53.

Lo spoglio delle notizie raccolte per i due censimenti si fa, in parte dagli uffici comunali ed in parte dalla Direzione generale della statistica.

Agli uffici comunali sono affidate le seguenti operazioni:

1. Un prospetto indicante il numero delle case abitate e delle vuote; il numero e le altre notizie relative alle abitazioni, alle famiglie ed altre convivenze.

2. Per ciascuna frazione si determinerà la popolazione presente e la popolazione residente, nel modo indicato nell'art. 1 del presente regolamento, tenendo separata quella agglomerata nei centri da quella sparsa.

3. Il prospetto della popolazione censita nella circoscrizione delle singole parrocchie esistenti nel Comune. Se qualche parrocchia estende la sua giurisdizione fuori del territorio comunale, devesi dire a quale Comune.

4. Il prospetto della popolazione residente in ciascun mandamento amministrativo e in ciascun mandamento giudiziario, qualora il Comune sia diviso in più mandamenti.

5. Nei Comuni dove esistono gruppi di famiglie di cittadinanza italiana che parlano abitualmente un idioma straniero, si aggiunge un prospetto indicante il numero delle famiglie e delle persone che parlano quell'idioma.

6. Un elenco degli opifici e delle imprese industriali, divisi secondo che vi sono occupati più di dieci lavoranti od un numero minore, con indicazione del cognome e nome del dirigente l'impresa, del genere d'industria e del luogo in cui essa è esertitata (indirizzo).

7. Un elenco dei luoghi aventi denominazione propria, cioè rioni, sestieri, quartieri di una città, centri secondari, gruppi di case rurali e casali, col totale delle famiglie censite in ognuno di detti luoghi.

Art. 54.

Le ulteriori operazioni di spoglio sono affidate alla Direzione generale di statistica, la quale provvede pure alla pubblicazione dei risultati del censimento.

Alla stessa Direzione saranno perciò inviati, insieme alle schede individuali inchiuse nelle buste, i prospetti specificati nell'art. 53.

Per fare tale spedizione i Comuni godono della franchigia postale e del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, secondo il disposto dell'art. 12 della legge 8 maggio 1910, n. 212.

Art. 55.

La numerazione delle case, la divisione del territorio in frazioni, la distribuzione a domicilio delle schede colle rispettive buste, la loro raccolta e verificazione e ogni altra operazione preparatoria del censimento, come pure i lavori indicati negli articoli 52 e 53, si fanno a cura e spese dei Comuni, secondo le istruzioni ministeriali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio
RAINERI.

Modello n. 1
(Busta).

Quinto censimento generale della popolazione del Regno

riferito alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911,

secondo la legge 8 maggio 1910, n. 212

Comune di . . . .

Mandamento di . . . . Frazione di . . . .

Parrocchia di . . . . Sezione . . . .

Nome della via o piazza o del casale . . . .

Casa n. . . . . appartenente a { centro . . . . . / case sparse . . .

Cognome e nome del capo 1° famiglia . . . .

Numero d'ordine della famiglia nella sezione . . . .

Numero delle schede individuali { consegnate . . . . . . / ritirate . . . .

Nell'atto della consegna il commesso sottolinea quella delle seguenti parole scritte in neretto che risponde al caso: **famiglia ordinaria**, o persona che **vive sola**, ovvero convivenza di più persone in un **albergo** o **locanda**, **caserma**, **collegio**, **convitto**, **educatorio**, **ritiro**, **convento**, **seminario**, **pensionato**, **ospedale**, **brefotrofio**, **manicomio**, **ospizio**, **dormitorio pubblico**, **carcere**, **riformatorio** ovvero gruppo di più persone che abbiano pernottato insieme in una **nave** o **battello**, sotto una **tettoia** o in una **capanna**, **baracca** o **cava**, o **all'aperto**.

Abitazione. Di quante camere o vani (compresa la cucina) si compone l'abitazione? Se l'abitazione è comune a più famiglie si indichi per ciascuna famiglia il numero delle **stanze dell'intera abitazione** . . . . (non si devono contare fra le camere le botteghe, i magazzini, i laboratori, le soffitte, a meno che questi locali **non** servano **anche per dormirvi**, **e** neppure le cantine).

So la **famiglia** ha l'**abitazione in comune** con altre si indichi il numero d'ordine segnato sulla busta di queste altre . . . .

Modello n. 2.

Comune di________ **Frazione di**________ **Sezione**________

FOGLIO DI FAMIGLIA N. ____

A. — **Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.**

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	Cognome, nome e paternità	Relazione di parentela o convivenza col capo-famiglia	Sesso		Data di nascita	Comune di nascita	Stato civile			Professione principale o condizione	Avente nel Comune dimora	
			maschio	femmina	Giorno, mese ed anno		celibe o nub.	coniugato	vedovo		abituale	occasionale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												

B. — **Elenco delle persone ASSENTI temporaneamente dalla famiglia ma presenti nel Comune.**
NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8 e 9, *si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.*

N. d'ordine	Cognome, nome e paternità	Relazione di parentela o convivenza col capo-famiglia	Maschio	Femmina	Giorno, mese ed anno di nascita	Comune di nascita	Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo	Professione principale o condizione	Famiglia o convivenza dove si trova l'assente — (Indirizzo)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1											
2											

C. — **Elenco delle persone ASSENTI temporaneamente dal Comune, ma che ritorneranno presumibilmente entro l'anno 1911.**
NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8 e 9, *si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.*

N. d'ordine	Cognome, nome e paternità	Relazione di parentela o convivenza col capo-famiglia	Maschio	Femmina	Giorno, mese ed anno di nascita	Comune di nascita	Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo	Professione principale o condizione	Dove si trova presumibilmente l'assente	
											Comune del Regno	Stato estero
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												

Riepilogo dei componenti la famiglia o la convivenza
(*Non si devono comprendere le persone indicate nell'elenco 1).*

Numero dei presenti con dimora... { abituale (Elenco *A*, col. 11)........... ______ ; occasionale (Elenco *A*, col. 12) .... ______ }

Numero degli assenti temporaneamente che si trovano { in altro Comune del Regno (Elenco *C*, col. 11) ______ ; all'estero (Elenco *C*, col. 12)........... ______ }

Dichiaro che le notizie date in questo foglio di famiglia e nelle schede individuali sono conformi al vero

Il Capo-famiglia (firma) ______________________

NB. — Coloro che ricusassero di fornire le notizie richieste nel foglio di famiglia e nelle schede individuali, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di lire 5 ed estensibile a lire 50 (articolo 7 della legge 8 maggio 1910, n. 212).

Modello n. 2.

Comune . . . . Circondario . . . .

Scheda individuale

N. B. — *Per rispondere alle domande 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, si sottolinea la parola che conviene al caso.*

1. Cognome e nome . . . .
2. Sesso: maschio - femmina.
3. Età: anni compiuti . . . .
   per i bambini che hanno meno di un anno: mesi . . . o giorni . . . .
4. È nato in questo Comune? (*sì* o *no*) . . . Se è nato in altro Comune, si dica in quale . . . .
   e in quale Provincia . . . .
   Se è nato all'estero, si dica in quale Stato . . . .
5. Se è straniero, a quale Stato appartiene . . . .
   e da quanto tempo dimora in Italia . . . .
6. Celibe - nubile - coniugato - vedovo - separato legalmente - divorziato.
7. Sa leggere - non sa leggere.
8. Cattolico, evangelico, israelita, altro culto . . . .
9. Paga imposta fondiaria per terreni, per fabbricati.
10. Occupazione o condizione (per le persone che hanno almeno 10 anni compiuti:
    a) occupazione principale (professione, arte o mestiere) . . . .
    b) occupazione accessoria . . . .
    c) condizione: benestante, pensionato, studente, attendente a casa, detenuto, ricoverato . . . .
11. Chi esercita l'agricoltura come occupazione principale, dica se conduce direttamente o se lavora terreni propri (o della famiglia), o se è fattore - fittaiuolo - enfiteuta (utilista) - colono o mezzadro - contadino obbligato - giornaliero o bracciante di campagna.
12. Che esercita un'industria o un commercio come occupazione principale, dica se è padrone - direttore - capotecnico - impiegato - commesso di negozio o viaggiatore - artigiano indipendente - operaio - bracciante - facchino.
13. È cieco? è sordomuto? se *sì* da quale età . . . .

Modello N. **3**-*bis*.

Comune . . . .   Circondario . . . .

Scheda per il capo della famiglia

N.° delle schede dei presenti nella famiglia (compreso il capo) . . . . . .

NB. — *Per rispondere alle domande 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 si sottolinea la parola che conviene al caso.*

1. Cognome e nome . . . .
2. Sesso: **maschio - femmina.**
3. Età: anni compiuti . . . . . .
4. È nato in questo comune? (*sì* o *no*) . . . . . . Se è nato in altro comune, si dica in quale . . . .
   e in quale provincia. . . . .
   Se è nato all'estero, si dica in quale Stato . . . .
5. Se è straniero, a quale Stato appartiene . . . .
   e da quanto tempo dimora in Italia . . . .
6. **Celibe - nubile - coniugato - vedovo - separato legalmente - divorziato.**
7. **Sa leggere - non sa leggere.**
8. **Cattolico, evangelico, israelita,** altro culto. . . . .
9. Paga imposta fondiaria, per **terreni,** per **fabbricati.**
10. Occupazione o condizione:
    a) occupazione principale (professione, arte o mestiere) . . . .
    b) occupazione accessoria . . . .
    c) condizione: **benestante, pensionato, attendente a casa.** . . . .
    . . . .
11. Chi esercita l'agricoltura, come occupazione principale, dica se **conduce** direttamente o se **lavora** terreni propri (o della famiglia), o se è **fattore - fittaiuolo - enfiteuta (utilista) - colono o mezzadro - contadino obbligato - giornaliero o bracciante di campagna.**
12. Chi esercita un'industria o un commercio, dica se è **padrone - direttore - capotecnico - impiegato - commesso** di **negozio o viaggiatore - artigiano indipendente - operaio - bracciante - facchino.**
13. È **cieco? è sordomuto?** se *sì*, da quale età . . . . . .

Notizie sul lavoro a *domicilio*, **cioè esercitato nello stesso locale che serve di abitazione alla famiglia.**

Qualora presso la famiglia si eserciti un'arte od industria *a domicilio*, il capo di famiglia, o chi per esso, dovrà rispondere, per tutte le persone occupate (siano membri della famiglia, o siano estranee), alle seguenti domande:

a) Specie dell'arte od industria esercitata
e numero, qualità e sesso delle persone occupate.

Num. d'ordine	Arte o industria esercitata	Membri della famiglia		Estranei alla famiglia	
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1					
2					
3					

b) Si ricevono di solito le commissioni di lavoro da un altro industriale o da un grossista? oppure direttamente dai clienti? (*Si devono sottolineare le parole che convengono al caso*);

c) Il lavoro continua ordinariamente tutto l'anno? (*si, no*) . . .; se *no*, in quale stagione è sospeso? . . . . . ;

d) Si impiegano nell'industria macchine od apparecchi? (ad esempio telai, torni, torchi) (*si, no*) . . .; se *sì*, se ne specifichino il numero e la qualità. . . . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Modello n. 6.

Circondario di . . . . Frazione . . . .

Comune di . . . . Sezione . . . .

Questionario.

per industrie, arti e mestieri esercitati in laboratori, cantieri, miniere, stabilimenti, ecc., qualora non vi siano occupati più di dieci lavoratori.

1. Genere d'industria esercitata . . . .
2. Designazione dei principali prodotti fabbricati . . . .
3. Le commissioni di lavoro si ricevono, di solito, da un altro industriale o da un grossista; oppure direttamente dai clienti? (*Si devono sottolineare le parole che convengono al caso*).
4. Numero delle persone occupate alla data del censimento, classificate per qualità sesso ed età.

	Maschi		Femmine	
	Sotto i 15 anni	Sopra i 15 anni	Sotto i 15 anni	Sopra i 15 anni
Capo, padrone o direttore . .				
Membri della famiglia				
Persone estranee.				

5. Il lavoro continua, ordinariamente tutto l'anno (*sì* o *no*) . . .; se *no* in quale stagione è sospeso?
6. Nell'industria sono impiegate macchine od apparecchi (ad es. telai, torchi da uva, da olio; torchi o macchine tipografiche; torni, macine, seghe mosse ad acqua o a vapore, ecc.)? . . . .; se *sì* specificatene il numero e la qualità.
7. Si utilizzano motori meccanici? (*sì* o *no*) . . .; se *sì* indicate se sono: elettrici; ad acqua (ruote o turbine); a vapore; a gas (povero, illuminante), ad alcool, a benzina, a petrolio, a olii pesanti, a vento.

Il sottoscritto attesta che le risposte date ai quesiti sopra indicati sono esatte.

Firma
(del capo, padrone, direttore)
. . . .

Modello n. 7.

Circondario di . . . . Frazione . . . .

Comune di . . . . Sezione . . . .

Questionario

per industrie, arti e mestieri esercitati in opifici, laboratori, cantieri, miniere, cave ed altri stabilimenti, qualora vi siano occupati più di dieci lavoratori.

1. Luogo dove trovasi l'opificio o laboratorio o cantiere o miniera; via o piazza . . . . casa n. . . . . . .
2. Nome e sede legale della ditta . . . .
3. L'opificio od impresa industriale è una *ditta privata?* oppure appartiene allo *Stato*, alla *Provincia*, al *Comune* ad una *Fondazione?*
   Se è una ditta privata dicasi se è una *Società commerciale*, ed in tal caso se il capitale è *diviso in azioni* oppure *no*.
4. Genere d'industria esercitata . . . .
   . . . .
5. Designazione dei principali prodotti fabbrrcati . . . .
   . . . .
6. Lo stabilimento ha nello *stesso*, o in *altro* Comune, delle dipendenze staccate per lavorazioni collegate con quelle che in esso vengono eseguite? . . . . . .
   In caso affermativo si dia la denominazione e l'indirizzo delle dipendenze ed il genere di lavorazione che vi si compie. . . . .
   . . . .
7. Lo stabilimento o l'impresa industriale a cui si riferisce il presente questionario è una dipendenza di altro stabilimento principale? . . . . In caso affermativo si dia la denominazione e l'indirizzo di questo ultimo. . . . . . .
8. Se l'opificio o impresa industriale sono inattivi alla data del censimento, dicasi da quanti giorni? . . . . . per quale motivo? . . . . .
9. Quale è stato nell'anno 1910 il numero massimo di operai occupati? . . . . . in quale mese? . . . . . quale è stato il numero minimo? . . . . . in quale mese? . . . . . se vi furono mesi di completa inattività, si dica quali furono . . . . per quale motivo? . . . .

10. Si indichi nel prospetto che segue il numero delle persone occupate alla data del censimento, classificate per qualità e sesso.

a) Personale dirigente, sorvegliante, tecnico o di amministrazione;

	Maschi	Femmine
Capo, padrone o direttore o amministratore		
Ingegneri, chimici o altri tecnici, sorveglianti		
Membri della famiglia del capo, occupati nell'impresa, senza ricevere stipendio fisso		
Impiegati amministrativi, contabili, commessi, viaggiatori, magazzinieri, ecc.		

b) Operai, apprendisti, persone di fatica, divisi per specialità di lavori, sesso ed età (compreso il personale mandato fuori dello stabilimento per motivo di lavoro; ad es. per montaggio di macchine, riparazioni, acquisti, vendite, ecc.)

Categorie (1)	Maschi		Femmine		
	Sotto i 15 anni	Sopra i 15 anni	Sotto i 15 anni	Sopra i 15 anni o non oltre i 21 anni	Oltre i 21 anni
a					
b					
c					
d					
e, ecc.					
Totale . . .					

(1) Per esempio in un'*officina meccanica*, si distinguano i fucinatori dai tornitori, aggiustatori, fuochisti, ecc.; in una *fabbrica di filati e tessuti*, i battitori, gli scardassatori, i filatori, i tessitori, i tintori, i macchinisti, gli imballatori, i carrettieri, ecc.; in una *vetreria*, i soffiatori dai rifinitori, ecc.; in una *tipografia*, i compositori dai macchinisti, stampatori, i legatori dalle piegatrici, ecc.; in un *forno da pane*, gli impastatori dai fornai e portatori di pane, ecc.

11. All'infuori del personale indicato al n. 10, sono occupati per conto dell'impresa o dello stabilimento, altri lavoratori al loro domicilio? . . . . se *si*, quanti? . . . . . .

12. Si fa uso di motori meccanici? . . . .; in caso affermativo se ne dia la classificazione secondo il modello che segue:

Natura dei motori	Numero	Forza complessiva usata espressa in cavalli	A quale produzione industriale è destinata (1)
Idraulici (ruote o turbine)			
A vapore			
A gas povero			
A gas illuminante			
A benzina, a petrolio			
A olii pesanti			
A vento			
Elettrici, azionati da energia elettrica non prodotta direttamente dall'azienda, cioè acquistata da terzi			
Dinamo ed alternatori azionati da energia prodotta direttamente dall'azienda (2)			

(1) Se lo stesso motore agisce su macchine di reparti nei quali si ottengono prodotti industriali differenti, si indichi approssimativamente quanti cavalli sono utilizzati per ciascun prodotto.

(2) Se una forza motrice, prima di essere utilizzata, viene trasformata, per esempio se una forza idraulica è trasformata in forza elettrica, si indichi soltanto il numero dei cavalli espresso in energia elettrica.

13. Se lo stabilimento dispone di motori di ricambio, utilizzati soltanto in date stagioni o qualora si verifichi un guasto in altri, ma che siano inattivi all'epoca del censimento, si indichi la natura di questi motori . . . . e la loro forza in cavalli . . . .

Il sottoscritto attesta che le risposte date ai quesiti sono esatte.

(Firma del capo o del direttore dello stabilimento o laboratorio) . . . .

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1910*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	24	52,696	26,637	26,059	322,585	288,057
Mesi precedenti dell'anno in corso	102	294,893	97,073	197,820	1,785,455	1,379,113
Somme totali dell'anno stesso	126	347,589	123,710	223,879	2,108,040	1,667,170
Anni 1876-1909	9,043	12,591,010	7,534,107	5,056,903	76,277,616	53,294,933
Somme complessive	9,169	12,938,599	7,657,817	5,280,782	78,385,656	54,962,103

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	63,541,324 56	—	63,541,324 56	56,417,096 14	7,124,228 42
Mesi precedenti dell'anno in corso	354,880,527 75	—	354,880,527 75	291,412,930 13	63,467,597 62
Somme totali dell'anno stesso	418,421,852 31	—	418,421,852 31	347,830,026 27	70,591,826 04
Anni 1876-1909	9,636,918,205 43	453,255,302 55	10,090,173,507 98	8,503,655,359 52	1,586,518,148 46
Somme complessive	10,055,340,057 74	453,255,302 55	10,508,595,360 29	8,851,485,385 79	1,657,109,974 5

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	356	26,478 19
Mesi precedenti dell'anno in corso	169,387	11,092,372 96
Somme dell'anno stesso	169,743	11,118,851 15
Anni 1878-1909	6,061,485	464,499,678 64
Somme complessive	6,231,228	475 618,529 79

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	208	14,622 35	3,724 20
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,440	90,130 52	60,329 79
Somme dell'anno stesso	1,648	104,752 87	64,053 99
Anni 1886-1909	74,477	3,846,175 58	2,719,352 78
Somme complessive	76,125	3,950,928 45	2,783,406 77

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno .	7,100	4,878,605 38	916,848 01
Mesi precedenti dell'anno in corso	29,461	20,719,536 25	4,393,693 07
Somme dell'anno stesso	36,561	25,598,141 63	5,310,541 08
Anni 1890-1909 .	505,970	363,864,021 50	45,575,983 89
Somme compless.	542,531	389,462,163 13	50,886,524 97

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di giugno	1670	149	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	6182	3,267	
Somme dell'anno stesso .	7852	3,416	69,793
Anni 1894-1909	102630	37,273	
Somme compl.	110482	40,689	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di giugno .	16,648	94,937 14
Mesi precedenti dell'anno in corso	72,063	448,189 42
Somme dell'anno stesso	88,711	543,126 56
Anni 1899-1909 .	1,228,524	9,077,241 26
Somme compless.	1,317,235	9,620,3[illegible]7 82

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di giugno	3,055	1,075,271 96	4,062	1,015,841 97	50,429 99
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	14,385	5,070,967 91	18,786	4,867,030 37	203,937 54
Somme totali dell' anno stesso . .	11,440	6,146,239 87	23,388	5,882,872 34	263,367 53
Anni 1883-1909	1,136,616	743.096,416 85	1,697.677	725,344,441 74	17,751,975 11
Somme complessive	1,154.056	749,242,656 72	1,721,065	731,227,314 08	18,015.342 64

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di giugno	86	45,208 65	76	43,80[illegible] 27
Mesi precedenti dell'anno in corso.	551	264,275 17	459	251,32[illegible] 93
Somme dell'anno stesso	637	309,483 82	535	295,125 20
Anni 1906-1909	3,2[illegible]3	1.517,199 08	2,584	1,201,063 28
Somme complessive	3,[illegible]40	1,826,682 90	3,119	1,496,188 48

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di giugno	142,271
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,156,574
Somma dell'anno stesso	1,298,845
Anno 1909	1,172,018
Somma complessiva	2,470,863

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	9,832	14,128
Mesi precedenti dell'anno in corso	42,930	60,667
Somme dell'anno stesso	52,762	74,795
Anno 1909	17,459	33,319
Somme complessive	70,221	108,114

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di giugno	1,161	2,469,364 72
Mesi precedenti dell'anno in corso	6,771	14,726,199 57
Somme dell'anno stesso	7,932	17,195,564 29
Anni 1876-1909	349,647	444,237,881 90
Somme complessive	356,647	461,433,446 19

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di giugno	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	—	—
Anni 1905-1909	1,845,224	542,246 84
Somme complessive	1,845,224	542,246 84

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

È revocato il decreto Ministeriale 30 marzo 1910, col quale 95 alunni di cancelleria e segreteria furono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria, nella sola parte riguardante Prosdocimi Antonio, alunno nel tribunale di Este, in aspettativa per infermità, e Fattorossi Barnaba Tommaso, alunno del tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1910:

Cannata Giovanni, alunno della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto già assegnato alla 1ª classe, è, invece assegnato alla detta 1ª classe con l'annuo stipendio come sopra, ma decorrere dal 1° dicembre 1909.

Giordani Federico, alunno della pretura di Barletta, già assegnato alla 1ª classe, è invece assegnato alla detta 1ª classe, ma a decorrere dal 1° gennaio 1910.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe, Bellantese Giulio, alunno presso la Corte d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Viti Arnaldo, alunno alla R. procura presso il tribunale di Grosseto

D'Adamo Antonio, alunno della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Balfiore Francesco, alunno della 15ª pretura di Napoli.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe, Greco Domenico, alunno della R. procura presso il tribunale di Bergamo.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Bessi Carlo, cancelliere del tribunale di Fermo, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale di Castelnovuovo di Garfagnana, è, tramutato al tribunale di Portoferraio.

Pivot Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Aosta, è nominato cancelliere della pretura di Oleggio.

Ieni Placido, cancelliere della pretura di San Fratello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi.

D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1910:

Asturaro Luigi, cancelliere del tribunale di Aquila, è nominato so-

stituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani.

Ciarlini Giuseppe, cancelliere della pretura di Mirandola, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modena.

Sinopoli Fortunato, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, è a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Palmi.

È concesso alla famiglia del cancelliere Di Bene Alessandro, sospeso dalle sue funzioni, un assegno alimentare con decorrenza dal 1° settembre 1909, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Castiglione Pepoli.

D'Ecclesiis Raffaele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Casadei Tommaso, alunno di 2ª classe della pretura di Lonigo, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Basso Umberto, alunno di 2ª classe, destinato al tribunale di Bergamo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Petroni Gino, già alunno del tribunale di Aquila, destinato alla pretura di Manoppello, è sospeso dallo stipendio per un mese, per la sua scorretta condotta, fermo l'obbligo di prestar servizio.

La privazione dello stipendio inflitta all'alunno di 2ª classe Flagiello Giovanni Antonio, è limitata ad un mese.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1910:

Masetti Francesco, vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

D'Orazi Andrea, cancelliere della pretura di Este, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Treviso.

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Agordo.

Aroldi Camillo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Venezia.

Tarquini Antonio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Perugia, è applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Messina.

Cammisa Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Davoli in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato alla 1° pretura di Brescia.

Vicinanza Raffaele, alunno di 1ª classe della pretura di Ferrandina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Bellanca Stefano, alunno gratuito della pretura di San Cataldo, applicato alla Corte d'appello di Messina, cessa dalla detta applicazione.

Bellocchio Nicola, Frascà Leonardo e Di Chiara Pasquale, alunni gratuiti il primo della pretura di Ruvo di Puglia, il secondo della pretura di Ardore, ed il teazo della pretura di Lucera, applicati alla Corte d'appello di Messina cessano dalla detta applicazione.

L'applicazione dell'alunno gratuito della pretura di San Giovanni Rotondo, D'Errico Enrico, alla pretura di Bettola, è prorogata per altri sei mesi.

L'applicazione dell'alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Messina Urzi Carmelo al tribunale di Piacenza è prorogata di altri sei mesi.

Notari.

Con R. decreto del 23 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1910:

Toja Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Binasco, distretto notarile di Milano.

Preziosi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Zanone Francesco Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Boccioletto, distretto notarile di Novara.

Annichini Ambrogio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soriso, distretto notarile di Novara.

Cesarini Orfeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oleggio, distretto notarilé di Novara.

Mastrolilli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Lucera.

Cerreta Felice, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Cagnano Varano, distretto notarile di Lucera.

Del Frate Angelo, notaro residente nel comune di Agliano d'Asti, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Castell'Alfero, stesso distretto.

Grasselli Libero, notaro residente nel comune di San Giovanni in Croce, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona.

Piredda Francesco, notaro residente nel comune di Cabras, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Oristano.

Zamboni Emilio, notaro residente nel comune di Colognola ai Colli, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Verona.

Bettini Lorenzo, notaro residente nel comune di Grizzana, distretto notarile di Bologna, è traslocato nel comune di Vergato, stesso distretto.

Polami Pietro, notaro residente nel comune di Vergato, distretto notarile di Bologna, è traslocato nel comune di Grizzana, stesso distretto.

Romagnoli Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ailano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Appiani Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Giaveno, distretto notarile di Susa, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Laporta Giuseppe, notaro residente nel comune di Casalciprano, distretto notarile di Campobasso, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Scevola Muzio, notaro residente nel comune di Dorno, distretto notarile di Vigevano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1910:

È concessa:

al notaro Gentile Alfonso una proroga fino a tutto il 25 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Paolo Matese, distretto notarile di Isernia.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1910:

È concessa:

al notaro Palazzi Carlo una proroga fino a tutto l'11 settembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fermo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0|0, n. 609,223 di L. 75, al nome di Ruotolo Ludovico fu *Michelangelo* domiciliato in Cicciano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle in-

dicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruotolo Ludovico, fu *Nicolangelo*, domiciliato in Cicciano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 590,862 di L. 285 al nome di *Merello* Maria fu *Giacomo* vedova di Ghiglione Nicolò, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gardella* Maria fu *Giovanni*, ecc..... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 186,421 di L. 82.50, al nome di Falla Della Pescia *Ester*, Celestino e *Silvio* del vivente Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Candelo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falla Della Pescia *Dorinda-Carmelina* detta Ester, Celestino e *Giorgio* detto Silvio di Antonio, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

N. 206,483 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 513.75 al nome di Morelli *Enrico Francesco* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Marinangeli di Angelo vedova di Giulio Morelli domiciliato in Aquila;

N. 322,406, di L. 56.25 a favore di Morelli *Enrico* o *Errico* fu Giulio, minore (come sopra);

N. 259,987 di L. 11.25 a favore di Morelli *Errico* fu Giulio, minore (come sopra);

N. 206,482 di L. 513.75; n. 259,986 di L. 7.50 e n. 322.405 di L. 56.25 a favore di Morelli *Anna-Vittoria* fu Giulio, minore (come sopra);

N. 230,215 di L. 232.50, n. 537,963 di L. 18.75, n. 490,216 di L. 22.50 a favore di Morelli *Anna-Vittoria* ed Enrico fu Giulio, minori (come sopra);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime tre a Morelli *Francesco-Enrico* fu Giulio..... (come sopra); le altre tre seguenti a Morelli *Anna-Maria-Clementina-Vittoria-Dolores* fu Giulio, minore (come sopra) e le ultime tre a Morelli Anna-Maria-Clementina-Vittoria-Dolores e Francesco Enrico fu Giulio minori (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,345,294 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di D'Aste *Tommaso* fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Molinari Annita fu Antonio ved. di D'Aste Stefano, domiciliato a Buenos Ayres, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore della detta signora Molinari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Aste *Giovanni-Battista-Antonio-Tommaso* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Molinari Annita od *Anna* fu Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 264,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,083,919 del consolidato 5 0[0) per L. 75, al nome di Lora Lamia Malvina, Edvige ed *Ermete* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Lora Lamia Rosa, domiciliati a Mosso Santa Maria (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lora Lamia Malvina, Edvige e *Giulio-Quirico-Ermete*, detto Ermete fu Luigi, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 200,302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 585 al nome di *Scielsi* Teresa fu Giuseppe moglie di Petrone Giuseppe domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scelzo* Teresa fu Giuseppe. . . . . . (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 586,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di Zolezzi *Margherita* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Santa Margherita Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zolezzi *Maria-Margherita...* (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 novembre, in L. 100.33.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,46 98	102,58 98	102,97 77
3 1/2 % *netto*	104.18 27	102,43 27	102,79 42
3 % *lordo*	70,37 50	69 17 50	70 02 08

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 ago n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra d filosofia del diritto della R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22, non più tardi del 31 marzo 1911 o vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale della R. Università di Parma;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto l'art 6 del regolamento delle scuole di ostetricia per le levatrici approvato con il R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2937;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore direttore della R. scuola pareggiata di ostetricia di Vercelli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' inegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Malgrado l'opposizione delle potenze protettrici, la quistione dell'annessione di Candia alla Grecia ritorna a farsi viva per il proposito fermo della popolazione cretese. Alla Canea ieri si riunì dopo parecchi mesi di chiusura l'assemblea nazionale. Il presidente aprì la seduta in nome del Re di Grecia ed in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni diede lettura di una nota redatta dai deputati cristiani, così concepita:

L'assemblea dei greci di Creta afferma che essa persiste in modo costante e inalterato nel programma nazionale che il patriottismo del popolo cretese e gli immensi sacrifici di intiere generazioni hanno consacrato e spera ed è convinta che le grandi potenze protettrici dell'Isola di Creta, che hanno grandemente contribuito all'attuale stato di cose nell'Isola condurranno a termine la loro opera di alta giustizia che la storia universale è pronta a registrare nei suoi annali, confermando col loro consenso l'unione di Creta al Regno della libera Grecia, votata dal settembre 1908 dall'assemblea del popolo cretese.

La seduta venne indi tolta. Il dispaccio che rende conto di tale importante decisione, aggiunge che i deputati mussulmani espressero la loro sorpresa e si riunirono a parte per protestare.

La quistione cretese, la cui soluzione pareva rinviata a tempi futuri, viene ora riaperta, perchè l'atto compiuto dall'Assemblea nazionale cretese è in completo disaccordo con la sovranità della Turchia appoggiata dalle potenze protettrici.

***

In alcuni giornali francesi e russi, malgrado le ripetute smentite, si è ricominciato a parlare di un trattato segreto di alleanza fra la Turchia e la Rumania, auspice l'Austria.

In proposito la *Neue Freie Presse* pubblica una intervista di un suo redattore coll'ex-presidente dei ministri rumeni Pietro Carp, che nel momento trovasi a Vienna per un consulto medico. Interrogato dal giornalista su tale trattato, ha confermato la smentita, dicendo:

È superfluo ch'io ripeta che non esiste una convenzione militare fra la Turchia e la Rumenia. D'altronde è evidente che in caso di una complicazione internazionale alla quale fosse interessata anche la Rumania, questa si collocherebbe dalla parte della triplice, giacchè gli interessi della Rumenia sono analoghi a quelli della triplice alleanza. Per la Turchia noi sentiamo tutte le simpatie e desideriamo il suo consolidamento; ma non ci troveremo mai nella situazione di doverci collocare a fianco della Turchia indipendentemente dalla triplice. La partecipazione a una guerra a fianco della Turchia potrebbe esserci imposta soltanto date eventuali combinazioni europee. Non noi ma le potenze europee dovranno decidere circa una eventuale futura guerra e circa l'atteggiamento nostro. Siccome la Rumenia sa apprezzare il volore della triplice, è esclusa ogni azione da parte nostra senza che prima ci siamo messi d'accordo con la triplice.

***

I numerosi dispacci che giungono dal Messico e dagli Stati Uniti d'America e che più oltre pubblichiamo, dimostrano come si estenda la rivoluzione nel Messico, malgrado i telegrammi in contrario del Governo.

I rivoluzionari sono già padroni d'importanti città nelle Provincie ed un dispaccio da Piedras Negras, 23, annunzia che il capo dei rivoltosi Madriero si sarebbe proclamato presidente del Governo provvisorio del Messico invitando i suoi partigiani a rispettare i beni degli stranieri.

La rivoluzione pare che non dovesse scoppiare così prontamente come è avvenuto; ma il piano venne scoperto e ciò provocò l'azione immediata a Pueblo. Sulla scoperta del complotto e susseguenti combattimenti si ha da Messico, 23, il seguente dispaccio:

Documenti trovati presso un rivoluzionario indicherebbero che era stata ordita una cospirazione per massacrare i funzionari e specialmente Corral, vice presidente, ed il sottosegretario del Governo.

Il generale Porfirio Diaz, presidente della Repubblica, e Creel, governatore dello Chihuahua, dovevano essere arrestati, ma non uccisi. La polizia ha scoperto questo documento domenica scorsa durante una perquisizione presso tre impiegati dell'*Imparcial*, che avevano ricevuto apparecchi esplosivi con l'ordine di servirsene al primo segnale di sollevamento, che era stato fissato per domenica stessa.

L'improvviso sequestro operato ha intralciato l'opera dei ribelli. Ieri sarebbe avvenuto un combattimento a Chihuahua.

Nella provincia di Tamaulipas 315 rivoluzionari hanno attaccato la guarnigione di Comargo; ma sono stati respinti dopo un combattimento nelle vie. Si contano dodici feriti dalle due parti.

Le feste del Plebiscito a Napoli

Il monumento al generale Cosenz.

La giornata di ieri, favorita da un tempo magnifico, è riuscita veramente grandiosa per il complesso delle feste compiute in essa.

La città era straordinariamente animata dal mattino per la cerimonia inaugurale del monumento al generale Cosenz.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati, i trams decorati con festoni e bandiere.

Le vie conducenti al monumento erano stipate di folla che attendeva il passaggio dei Sovrani.

Nel recinto del monumento, sorgente di fronte alla Villa comunale, si notavano gran numero di invitati, fra cui molte signore.

Il palco reale era elevato di fronte al monumento in forma di padiglione sormontato dalla corona di ferro d'Italia.

Nel centro del palco stava disposto un tavolo coperto da un drappo.

Sul tavolo era collocato un astuccio contenente una artistica pergamena finamente miniata da firmarsi dai Sovrani e dalle autorità a ricordo della cerimonia.

Dietro al monumento si schierarono le varie associazioni con bandiere e con musiche.

La banda comunale e quelle militari presero posto sui gradini che fiancheggiano la base del monumento, e alternavano inni patriottici.

Alle ore 10.5 cominciarono ad arrivare le autorità e presero posto nel palco reale.

Insieme coi ministri on. Spingardi e Leonardi-Cattolica stavano l'on. Girardi, vice presidente della Camera, i questori on. Podestà e Visocchi, il sindaco con la Giunta al completo, il prefetto, l'ammiraglio Gozo, comandante del dipartimento, l'on. Di Bugnano, il generale Mazzitelli, presidente del Comitato generale per il monumento a Cosenz, l'on. senatore duca Carafa d'Andria, rappresentante del Comitato esecutivo, l'onorevole senatore Senise, i generali Scio, Vinai, Ponza di San Martino, il sindaco di Roma Nathan, i senatori e i deputati presenti in Napoli, numerose autorità e notabilità cittadine.

Erano pure presenti alla cerimonia il comm. Luigi Cosenz, direttore del Banco di Sicilia, il cav. Di Palma e la signorina Dell'Acquavita, nipoti del generale Cosenz, la principessa Pignatelli Fici, la contessa di Laurenzana, la duchessa Riario Sforza, la duchessa di Monte Alpino e la duchessa d'Ascoli, dama d'onore della Regina.

Nel recinto si notavano le rappresentanze degli ufficiali delle varie armi.

Dietro il monumento stava schierato un plotone di allievi del collegio militare della Nunziatella, ove il generale Cosenz fu educato.

Alle ore 10.50, fra le acclamazioni entusiastiche della folla giunsero i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e ricevuti dal sindaco, dai ministri e dalle autorità.

S. M. la Regina indossava una *toilette* grigio scura con pelliccia, e portava uno cappello rosso-scuro con guarnizioni di *aigrettes* nere sfumate in granato.

Al loro apparire l'enorme massa di popolo, che si affollava lungo le vie e nei dintorni del monumento, proruppe in grida di « Viva il Re! Viva la Regina! »

Appena i Sovrani presero posto nel palco reale tra gli scroscianti applausi della folla, i vigili fecero cadere la tela che copriva il monumento, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Scoccavano le 11.

Il monumento, come dianzi è detto, sorge nel giardinetto di piazza San Pasquale, alla riviera di Chiaia.

Alla spesa della costruzione di esso concorsero il Re, con lire mille, lo Stato con lire quindicimila, ed i privati con lire quindicimila.

L'esecuzione del progetto fu affidata, da apposita Commissione, ad uno dei più forti scultori meridionali, Giuseppe Renda, il quale presentò ben diciotto bozzetti. Il monumento è alto sei metri e largo tre e quaranta. Il generale Cosenz è in divisa, seduto in una assai naturale ed aristocratica posa che ne mette in rilievo la persona aitante. La gamba sinistra è a cavalcioni della destra e le mani si appoggiano alla sciabola che riposa sulle coscie. Sul petto brillano tutte le decorazioni onde si fregiava il prode soldato ed a traverso è la fascia mauriziana.

Da tutta la figura spira l'eleganza, l'energia, la sicurezza, la naturalezza della posa. La statua, che è un poco più grande del naturale, poggia su una base di pietra vesuviana, lavorata a bugiardello (cioè battuta con martello a punte) per intonarla al bronzo della statua.

Il basamento è semplicissimo, senza fregi o allegorie: sorge da due scaloni anche di pietra vesuviana e sale dritto, a dado, sino ad una cornice terminale del più puro e classico stile greco-romano, elegantissimo nella sua semplicità.

Le epigrafi dettate dal generale Mazzitelli sono le seguenti:

Di fronte:

« Al Generale — ENRICO COSENZ — nato a Gaeta il XII gennaio MDCCCXX — morto a Roma il XXVIII settembre MDCCCXCVIII — il Re, l'esercito, i cittadini — nell'anno MCMX — P. P. ».

A destra:

« Per amore d'Italia — ENRICO COSENZ — esule e proscritto — fu apostolo tenace dell'unità nazionale — soldato invitto — in tutte le guerre del risorgimento — quattre volte ferito sul campo ».

A sinistra:

« Unificata la patria — volse ogni cura ai gravi

problemi della strategia — ricostituito il corpo di stato maggiore — n'ebbe per primo e per undici anni — l'ufficio di capo supremo ».

Parlò per primo il generale Mazzitelli, il quale, dopo il saluto di devoto omaggio ai Sovrani, tratteggiò brevemente la vita e l'opera del generale Cosenz.

Il discorso del generale Mazzitelli, spesso interrotto da applausi, venne alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Alle 11.15 prese la parola il duca d'Andria. Il suo discorso fu applauditissimo. Alla fine venne vivamente complimentato dai Sovrani e dai presenti.

Parlò per ultimo il sindaco. Il suo discorso, interrotto frequentemente da applausi, è stato coronato alla fine da vive acclamazioni.

I Sovrani, i ministri e le altre autorità firmarono la pergamena-ricordo della cerimonia mentre le musiche intuonavano la marcia reale.

Alle 11.50 i Sovrani lasciarono il palco reale fra le entusiastiche interminabili ovazioni della folla. Lungo tutto il percorso venne loro fatta una dimostrazione calorosissima.

***

S. M. il Re, nella mattinata, prima di recarsi ad inaugurare il monumento al generale Cosenz, si recò a Poggio Reale a visitare il cantiere dei lavori per le case popolari in costruzione, per conto dell'ente autonomo.

Il Sovrano è stato ricevuto dal presidente dell'ente comm. Miraglia e dai consiglieri.

Entrato in una baracca appositamente costruita, ove oltre tutti i campioni, erano esposti in pianta, prospetti di sezioni e il progetto della costruzione di Poggio Reale, il Re si interessò vivissimamente dei progetti e dei lavoi connessi al vitale problema della risurrezione economica di Napoli.

Nel pomeriggio S. M. il Re iniziò la visita della zona franca cominciando dallo stabilimento Miani e Silvestri, ove erano a riceverlo il prefetto, il sindaco con la Giunta al completo e il Consiglio d'amministrazione dello stabilimento.

Il direttore delle officine, comm. Malfatti, accompagnò S. M. il Re nella visita delle officine mostrandogli minutamente i reparti del montaggio delle macchine, delle riparazioni, delle caldaie ferroviarie, della fonderia, dei magli, ecc.

S. M. si interessò moltissimo delle innovazioni che sono state apportate allo stabilimento.

Quindi il Re col seguito, sempre in automobile e accompagnato dalle autorità, si diresse alle officine Daimler italiane per le automobili e alle officine De Luca Carmine per le ferramenta.

Quivi venne ricevuto dal comm. De Sanna, presidente del Consiglio di amministrazione e dal comm. Capuano Maurizio, vice presidente, dai consiglieri di amministrazione e dal duca D'Andria.

S. M. si recò quindi anche sull'arteria principale della zona franca, che dai Granili conduce a Poggio Reale e che è quasi compiuta.

Alle ore 15 S. M. il Re, con il seguito, sempre insieme con le autorità, in automobile, giunse allo stabilimento della Società italiana per l'iniezione del legname per le traverse delle ferrovie.

Nella serata, il cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, accompagnato da mons. Strino, si recò alla Reggia a far visita ai Sovrani.

Alle ore 20 alla Reggia le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia offrirono un pranzo alle dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Madre ed ai loro consorti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Maria Pia, di passaggio ieri a Roma con alquanto ritardo in causa di un lieve incidente accaduto al treno sulla linea Maremmana, giunse a Napoli alle 13.50.

Alla stazione si erano recati, in forma privatissima, le LL. MM. il Re e la Reginaa, ccompagnati dal generale Brusati, dal generale Trombi e dal maggiore Camicia.

Appena l'Augusta Signora apparve sulla soglia del vagone, le LL. MM. il Re e la Regina le si sono fatti incontro e l'hanno aiutata a discendere.

Le due Regine si baciarono in volto. Il Re baciò la mano alla Regina Maria Pia ed essa lo baciò in volto.

Quindi, attraversata la saletta reale, la Regina Maria Pia e la Regina Elena presero posto in un'automobile dirigendosi alla Reggia, mentre il Re, in un'altra automobile insieme con i generali Brusati e Trombi e il maggiore Camicia, si diresse a visitare la zona franca.

La folla, che si era raccolta all'esterno e all'interno della stazione, fece una calorosa ovazione ai Sovrani.

S. A. R. il Duca di Aosta, giunto iermattina a Roma, ha presieduto nella giornata la Commissione d'avanzamento nel R. esercito.

Ospiti principeschi. — Provenienti da Genova, giunsero ieri, alle 20.08, a Firenze il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina.

Gli sposi discesero al Grand-Hôtel.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani 25, alle ore 21.

Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi quella per l'autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la contessa Alice di San Rocco, la quale impugna la validità dell'atto civile matrimoniale compiuto dal consigliere Filippo Pacelli, che esercitò le funzioni di ufficiale dello stato civile nel febbraio 1902.

Il Congresso dei sindaci. — Il sindaco di Roma ha inviato la seguente lettera circolare a tutti i sindaci di Comuni capoluoghi di Provincia:

Onorevole Collega,

Fra le solennità che saranno celebrate nel prossimo anno 1911, per festeggiare la commemorazione del voto che proclamò il Regno d'Italia con Roma capitale, quest'Amministrazione ha creduto di annoverare un Congresso dei sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia per trattare le questioni più vitali che si riferiscono alla vita delle maggiori città d'Italia.

A questo fine si è costituito un Comitato promotore composto dei sindaci delle maggiori Città capoluoghi di Regione, e che si è riunito, affidandomi la presidenza, in Campidoglio il 13 novembre corrente.

Le idee scambiate fra i componenti il Comitato hanno condotto alle seguenti risoluzioni:

Che il Congresso si riunisca in Roma nella sede Capitolina il giorno 28 marzo 1911, vale a dire nel giorno immediatamente susseguente a quello in cui in Campidoglio avranno luogo solennità patriottiche commemorative dello storico avvenimento.

Al Congresso sono convocati i sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia e i rispettivi segretari generali. I primi con voto deliberativo, i secondi con voto consultivo.

Gli argomenti da trattarsi in rapporto all'attuale legge comunale e provinciale furono determinati dal Comitato promotore e sono i seguenti:

Storia e classificazione dei Comuni italiani e diritto comparato — Finanze comunali — Tutela e vigilanza governativa — Municipalizzazioni — Istruzione pubblica — Beneficenza e assistenza pubblica — Igiene.

Riferiranno per tali argomenti:

Per le finanze l'on. sindaco di Bologna — Per la tutela e vigilanza l'on. sindaco di Torino — Per l'istruzione pubblica l'on. sindaco di Genova — Per le municipalizzazioni l'on. sindaco di Napoli. Sugli argomenti fu affidata a me sottoscritto la scelta del relatore subordinata alla normale ricostituzione delle Amministrazioni dei comuni di Firenze, di Milano e di Palermo.

Nel darle comunicazione di quanto sopra, non dubito che facendo appello al patriottismo della S. V. On. e al Suo vivo interessamento per la cosa pubblica, Ella vorrà fare atto di adesione al Congresso e assicurarmi dell'intervento suo e del segretario generale.

Con perfetta stima

Il sindaco: NATHAN.

All'Accademia di Francia. — Un odierno dispaccio da Parigi, informa che l'illustre artista Carolus Duran è stato confermato al posto di direttore dell'Accademia di Francia in Roma per un sessennio.

Congresso internazionale della Stampa. — Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Barzilai nelle sale dell'Associazione si riunì il Comitato esecutivo per il *XV Congresso internazionale delle associazioni di Stampa* da tenersi in Roma nel prossimo maggio, uno dei primissimi dei tanti congressi che avranno luogo durante i festeggiamenti pel cinquantenario.

Venne stabilito che i congressisti non debbono superare i 400 oltre un numero di signore consorti, sorelle o figlie, da limitarsi ad una cinquantina. Fu adottato il criterio che il Comitato esecutivo si scinda in varie Commissioni: finanze, segreteria, festeggiamenti, artistica ed alloggi, delegando al presidente la assegnazione dei membri del Comitato nelle varie commissioni.

A segretario generale venne nominato l'on. deputato Buonanno.

Servizi marittimi. — Il Consiglio d'amministrazione della Società nazionale di servizi marittimi ha deliberato in sua seduta di ieri di dar corso da parte dei cantieri italiani, alla costruzione del nuovo materiale da destinarsi alle linee della Sardegna e dello Zanzibar.

I nuovi piroscafi da costruire sono cinque, due per la linea dello Zanzibar e tre per la linea della Sardegna; e risponderanno pienamente alle esigenze dei traffici cui saranno destinati, sia in quanto riguarda il trasporto dei viaggiatori, sia in quanto riguarda il trasporto delle merci.

I piroscafi da destinarsi alla linea dello Zanzibar avranno speciali caratteristiche di tonnellaggio, velocità, ecc.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caltanissetta:

A Caltanissetta, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — ad Elena due casi di cui uno accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo (Manicomio), un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Marina mercantile. — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — L'*Indiana* della stessa Società ha proseguito da Napoli per New York. — Il *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo ha transitato da Capo Sagres per New York. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito da Barcellona per Genova. — Il *Principessa Mafalda* è partito da Buenos Aires per l'Italia il 23 corrente. — L'*Istria* della Società nazionale è partito da Colombo per Singapore e Hon-Kong. — Il *D. Balduino* è partito da Aden per Suez e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — I giornali pubblicano un manifesto della Lega irlandese della Gran Bretagna, firmato da sir O. Redmond e da alcuni altri, nel quale essi attaccano violentemente i lordi e li rendono responsabili della morte di un milione di irlandesi e dell'esilio di altri cinque milioni di essi.

La voce di queste vittime, dice il manifesto, grida di metter fine alla Camera infame che è responsabile delle loro infinite sofferenze.

La caduta dei lordi significa il progresso dell'Irlanda, e gli irlandesi possono con fiducia prender parte alla battaglia, perchè si avvicina il giorno della loro liberazione.

LONDRA, 23. — Il dott. Crippen è stato impiccato stamane. Egli non ha fatto alcuna confessione.

EL PASO (Texas), 23. — Madeiros, con i suoi partigiani, è penetrato dal Texas nel territorio messicano.

VIENNA, 23. — Djuvara, ministro degli affari esteri della Rumania, è arrivato.

Il ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, lo ha invitato a colazione.

LONDRA, 23. — Sono avvenuti nuovi disordini nel distretto di Aberdare, nel sud del paese di Galles.

Parecchi vetri sono stati infranti. Le case dei funzionari delle miniere sono state attaccate.

Gli agenti hanno caricato alcune centinaia di scioperanti che lanciavano sassi e li hanno dispersi.

BRUXELLES, 23. — Ecco il bollettino sullo stato di salute della Regina, pubblicato stamane:

« La notte è stata buona. La malattia segue il suo corso senza complicazioni ».

EL PASO (Texas), 23. — Il combattimento, cominciato lunedì sera, a Torreon dura ancora.

Duemila rivoluzionari si trovano sulle rive del fiume; 600 soldati difendono la città; molti rivoluzionari sarebbero rimasti uccisi. I ribelli avrebbero respinto le truppe, le quali avrebbero avuto un centinaio di uomini fatti prigionieri. Chihuahua sarebbe minacciata da otto o diecimila rivoluzionari.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Camera dei deputati*. — Il deputato di Tripoli biasima vivamente il Governo per non avere fatto nulla contro il colera nella Tripolitania, mentre l'Italia vi ha inviato immediatamente due medici e ha distribuito medicinali.

L'oratore presenta una mozione che chiede l'applicazione in Tripolitania di misure sanitarie.

La mozione è approvata.

LONDRA, 23. — Stamane tra una nebbia fittissima le suffragette hanno invaso Downing Street ed hanno lanciato sassi ed altri proiettili contro la residenza abituale del primo ministro, rompendo quasi tutti i vetri delle finestre dei piani inferiori.

Sono stati operati alcuni arresti.

NEW YORK, 23. — Telegrafano da El Paso che è segnalato un combattimento tra le truppe del Governo ed i rivoluzionari a Santo Isidro, presso Chihauahua.

Si annunzia che il capo rivoluzionario Masero è comparso nella regione tra Monterey e Torreon alla testa di forze considerevoli.

Il combattimento continua a Torreon.

LONDRA, 23. — Il ministro Byrrel ha dovuto mettersi in letto a causa delle lesioni che gli hanno prodotto ieri le suffragette e che gli cagionano un dolore molto vivo.

LONDRA, 23. — Oggi dinanzi al tribunale di Bow Street sono comparse 156 suffragette.

Il Governo ha deciso di procedere soltanto contro quelle che si sono rese colpevoli di violenze con premeditazione.

La audizione dei testi di accusa contro le suffragette colpevoli di violenza premeditata è rinviata a domani.

Le suffragette sono state rilasciate in libertà dietro cauzione.

LONDRA, 23. — *Camera dei lordi*. — Numerosi lordi hanno interrotto la caccia nei loro castelli ed hanno rinunziato a tutti i divertimenti per venire a Londra onde portare il loro aiuto a lord Lansdowne.

L'aula è ancora più affollata dei giorni precedenti.

Lord Lansdowne propone che la Camera dei lordi si riunisca in seduta di commissione per discutere la mozione presentata lunedì, la quale costituisce il migliore controprogetto a quello del *veto* presentato dal Governo. La mozione, dice l'oratore, è però semplicemente lo schema di un progetto.

Quando noi parliamo di regolare i conflitti tra le due Camere intendiamo prima di tutto che si proceda ad una discussione completa e minuziosa sullo stesso piede di uguaglianza. Questo non è il sistema del Governo. L'idea che le due Camere si riuniscano insieme per discutere i loro conflitti è evidentemente naturale e ragionevole.

Il *referendum* dovrebbe applicarsi non solo al conflitto ma tutte le volte in cui le Camere lo troveranno opportuno.

Si tratterebbe di sottoporre al controllo nazionale alcune misure legislative e qualche volta è essenziale che il paese faccia sentire la sua voce senza che sia necessario di ricorrere sempre alle spese ed alle noie delle elezioni generali.

Prende indi la parola lord Crewe, segretario di Stato per l'India, il quale deplora il modo arbitrario con cui agisce l'opposizione. Questa avrebbe dato prova di maggiore sincerità ed avrebbe agito conformemente alle consuetudini della Camera se avesse ammesso alla seconda lettura il progetto sul *veto* e avesse poscia proposto un numero limitato di emendamenti, dando seguito ai principî contenuti nelle proposte di Lansdowne. Il progetto sul *veto* fu difatto ucciso. Poco importa, dice il ministro, se venne strozzato oppure soffocato colla bambagia (ilarità).

Quando si rimprovera al Governo di soffocare le discussioni io rispondo che si sarebbe potuto discutere il progetto nei due ultimi giorni: ora lo si discuterà nelle riunioni durante il periodo elettorale e dopo le elezioni. Non importa chi vince; il nuovo Parlamento dovrà discutere il progetto.

Lord Crewe rileva il carattere quasi rivoluzionario delle proposte che il marchese di Lansdowne è pronto ad introdurre.

L'oratore, continuando, critica la proposta per una sessione a Camere riunite e dice che in questo caso occorrerà un'aula vasta come quella dell'Olympia (ilarità).

La discussione dei particolari di un progetto in tali circostanze sarà difficile.

Lord Crewe prosegue: la proposta circa un *referendum* è plausibile, ma in Inghilterra le difficoltà che incontrerà l'applicazione del *referendum* saranno grandi.

Avendo constatato queste difficoltà, lord Crewe dice che i progetti liberali verranno sottoposti ad un *referendum* mentre quelli dei conservatori ne saranno esenti. Se si ricorrerà con frequenza ai *referendum* il nostro sistema di governo rappresentativo sarà annullato e la responsabilità dei membri del Parlamento diminuita.

L'oratore termina esprimendo la speranza che la discussione delle proposte di Lansdowne avrà carattere generale e non sarà limitata ai discorsi dei capi di partito.

L'ex cancelliere dello scacchiere, Saint Aldwyn, conservatore, riconosce che le proposte di lord Lansdowne sono alquanto tardive, dichiara però che il desiderio di una riforma della Camera dei lordi è sincero.

L'opposizione ha ammesso che i liberali avevano ragione di lamentarsi della Camera dei lordi e questa desidera ora di ripararvi mediante le proposte di Lansdowne.

Il *referendum*, dice l'oratore, offre indubbiamente delle difficoltà, ma gli altri paesi le hanno vinte.

L'arcivescovo di Canterbury biasima il Governo di non aver preso parte alle discussioni antecedenti relative alla riforma e di aver proclamato lo scioglimento della Camera dei comuni prima che fosse discusso il progetto del voto.

L'oratore crede che le proposte di Lansdowne siano il risultato delle discussioni avvenute nella conferenza dei capi dei partiti e chiede che la questione sia sottoposta al paese in modo chiaro e franco.

Lord Weardale, liberale, biasima pure il Governo perchè non ha concesso al Parlamento la libera discussione delle grandi questioni in conflitto e sostiene che una discussione completa avrebbe forse condotto ad un accordo.

La discussione, sebbene sia l'ultima della sessione, procede poco animata.

Dopo il discorso del vescovo di Canterbury la sala si vuota quasi completamente.

Lord Riblesdale, liberale, appoggia la proposta di lord Lansdowne.

Il ministro di agricoltura, Carrington, dichiara che il biasimo espresso contro la politica del Governo non ha fondamento. Il Governo desidera soltanto di ristabilire l'equilibrio costituzionale, domanda soltanto franchezza ed invita il paese ad approvare con fiducia il progetto relativo al diritto di *veto*.

L'arcivescovo di York biasima la fretta del Governo e dice che nelle circostanze attuali il giudizio del paese deve necessariamente essere inconstante.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è indi tolta.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni*. — Dopo la discussione di alcuni dettagli, il *bill* di finanza viene approvato in terza lettura.

LONDRA, 23. — Una riunione degli unionisti della City ha proclamato nuovamente, tra grande entusiasmo, a suoi candidati per le prossime elezioni Balfour e sir Frederick Banbury.

Il presidente della riunione ha predetto che la loro elezione avverrà con una maggioranza mai veduta nel mondo.

Balfour ha fatto un caldo appello agli uomini moderati, affinchè seguano l'esempio della City, e non permettano che quanto vi è di meglio nel conservatorismo, nell'unionismo e nel liberalismo venga spezzato e distrutto. Egli ha aggiunto che è fiero di dichiararsi democratico e che è dovere di un democratico dire al popolo la verità (applausi) e presentare al popolo i reali elementi del problema con calma e ponderazione (applausi).

Balfour ha denunziato colui che infiamma le passioni di un citta-

dino contro un altro cittadino come traditore della democrazia (vivi applausi). Ha conchiuso dicendo che i redmondisti con un linguaggio insolente non mai sorpassato dichiarano che forzeranno i radicali a soddisfare le loro richieste ed ora proclamano con esuberanza la loro alleanza con essi.

Balfour ha terminato dicendo che questo è il vero nocciolo della questione. I lordi non devono esser distrutti perchè la parte degli elettori che non tiene alla costituzione inglese possa ottenere l'*home rule* per l'Irlanda.

COSTANTINOPOLI, 23. — Oggi sono stati constatati 24 casi di colera con 12 decessi.

A cominciare da domani tutte le scuole rimarranno chiuse.

BRUXELLES, 23. — Il bollettino di stasera sullo stato di salute della Regina reca:

La Regina ha riposato durante la giornata. La malattia segue il suo corso normale.

PIETROBURGO, 23. — Tutti i membri della destra eccetto due vescovi, si sono astenuti dall'assistere alla seduta del Consiglio dell'Impero.

Il presidente Akimoff ha ricordato le tragiche circostanze della morte di Tolstoi ed ha dichiarato che se egli lascia degli scritti politici o religiosi nei quali lo scrittore condanna così duramente la Chiesa ortodossa e la Società conservatrice russa nessuno può però contestare che lo scrittore nella sua opera letteraria fosse una celebrità mondiale. La patria sente maggiormente dei paesi stranieri la perdita del suo genio. La nota scritta dallo Czar all'annuncio datogli della morte di Tolstoi dimostra il profondo rincrescimento provato da S. M.

Volete voi chiedere conto a Tolstoi degli errori volontari o involontari nel momento in cui la salma è stata appena coperta? Ciò sarebbe inopportuno. Propongo di togliere la seduta in onore di Tolstoi.

La proposta del presidente è stata all'unanimità approvata tranne i due vescovi.

La seduta è stata quindi tolta.

LONDRA, 23. — L'Associazione dei libero-scambisti costituzionali pubblica un manifesto nel quale invita tutti i moderati e tutti gli avversari dell'istituzione di una Camera unica ad opporsi alla pericolosa politica del Governo e a votare dappertutto per i candidati unionisti anche se ostili al libero scambio.

SIVIGLIA, 23. — Il Re ha consegnato solennemente l'Ordine di San Ferdinando al reggimento Alfonso XII, uno squadrone del quale sostenne una notevole parte durante la campagna del Riff.

Il Re ha pronunziato un patriottico discorso, nel quale ha felicitato i soldati per il loro eroismo e si è dichiarato felice di essere il loro capo. Il Re è stato vivamente acclamato dalle truppe.

Alla cerimonia assisteva numerosa folla.

LONDRA, 24. — I giornali dicono che secondo un dispaccio privato giunto a Barrow, gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel porto di Rio de Ianeiro si sarebbero ribellati e bombarderebbero la città. Mancano particolari.

Alcuni ingegneri di Barrow si trovano attualmente a Rio de Ianeiro.

LONDRA, 24. — L'incaricato d'affari del Messico a Londra ha ricevuto dal ministro delle finanze messicane un comunicato, circa i disordini di Zacatecas e di Torreon, il quale dice che i disordini sono senza importanza e che il Governo è padrone della situazione. Il telegrafo funziona in tutto il paese e la situazione non è allarmante.

LONDRA, 24. — I giornali unionisti approvano in termini calorosi l'appello di Balfour agli uomini moderati.

Lo *Standard* dice che esso troverà una cordiale accoglienza. Il giornale ritiene che dopo le elezioni i fautori delle idee estreme saranno troppo lieti di aprire negoziati per un'equa soluzione della questione della Camera dei lordi. È dunque possibile l'apertura di una nuova conferenza, più larga della precedente.

Il *Daily Telegraph*, commentando la discussione svoltasi alla Camera dei lordi, dichiara che i lordi hanno fatto il loro dovere con saviezza e fermezza: ora spetta al popolo di farlo.

La *Morning Post* si dimostra assai pessimista circa la possibilità di disordini durante le elezioni. Essa dice che i discorsi dei ministri hanno avuto lo scopo di eccitare la passione della folla. Il paese, nella situazione attuale, non vuole più agitazioni, da cui potrebbe risultare un disastro generale.

I giornali liberali dichiarano che non possono accettare il principio del *referendum* quale è stato proposto da lord Lansdowne, perchè, col loro sistema, gli unionisti potrebbero approvare tutti i loro progetti senza l'intervento della Camera dei lordi, mentre questi ultimi chiederebbero quasi sempre il *referendum* pei progetti dei liberali.

Si annunzia che William Redmond, fratello del capo dei nazionalisti ortodossi, si porterà candidato contro O' Brien, capo dei nazionalisti dissidenti, nel collegio di Cork, che è la cittadella dei nazionalisti dissidenti. Si prevede una lotta accanita. O' Brien dichiara che egli farà ogni sforzo per scacciare tutti i remondisti dall'Irlanda meridionale.

Nelle circoscrizioni minerarie vi saranno complessivamente una ventina di candidati minatori.

LONDRA, 24. — Il ministro del commercio Winston Churchill ha rivolto un nuovo manifesto ai suoi elettori circa il *veto* dei lordi e dice che i lordi interrompono il regolare funzionamento del regime rappresentativo. Bisogna togliere ai partiti *tory* l'esercizio del *veto*, che è iniquo ed al quale essi non vogliono rinunciare. I lordi conservano sulle classi di dirigenti un'autorità che deriva soltanto da pretesi diritti ereditari.

BUENOS-AIRES, 24. — Un dispaccio di Rio Janeiro reca le seguenti notizie: Gli equipaggi della maggior parte delle navi della squadra si sono ribellati iersera. Sembra che la ribellione non abbia alcun carattere politico.

La rigorosa censura che è esercitata dal Governo impedisce di ottenere altre informazioni.

LONDRA, 24. — Il *Times* dice che un dispaccio privato giunto a Londra durante la scorsa notte annuncia che a Rio de Janeiro gli affari sono paralizzati e che la situazione è sempre critica. Sono aperti negoziati fra gli equipaggi ammutinati ed i loro ufficiali.

Il *Times* è informato che la Legazione brasiliana a Londra ha ricevuto dal suo Governo un dispaccio il quale dice che la sollevazione non ha carattere politico e che si tratta dell'equipaggio di una corazzata *dreadnought* il quale si è ammutinato contro i suoi ufficiali.

Il Governo prende tutte le misure necessarie per mettere fine alla sollevazione.

PARIGI, 24. — Il *Journal*, a proposito della notizia non ancora confermata dei disordini a Rio de Janeiro, dice che l'idea di un complotto militare sembra molto inverosimile.

Si crede per informazioni assunte a buona fonte che se la notizia è vera, gli incidenti sarebbero esagerati e probabilmente sarebbero senza grande importanza.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto della juta in India. — Scrivono da Calcutta che la superficie coltivata a juta fu quest'anno di 2,937,800 acri e che il risultato del raccolto della juta in India ascese a complessive 7,932,000 balle. Aggiungasi a questa cifra le 300,000 balle dello stock esistente ed altre 396.000 balle ottenute mediante il processo di rigonfiamento della juta con il lavaggio e si otterrà l'ammontare totale della juta indiana disponibile per quest'anno: cioè 8,628,600 balle, contro 8,864,792 balle nella stagione precedente (— 240,000 balle). Secondo alcuni però il raccolto sarebbe riuscito ancora inferiore di qualche centinaio di migliaia di balle a questa valutazione.

L'industria del petrolio in Rumania. — L'industria del petrolio in Rumania attraversa attualmente un periodo di crisi. Dal 1908 la produzione è tanto rapidamente aumentata che non ci sono quasi più serbatoi liberi per contenere il liquido. La quantità di residui in deposito ammontava al 31 agosto a 253,000 tonnellate. Le grandi società di petrolio hanno fatto sforzi grandissimi per collocare questi prodotti; furono conchiusi degli affari importanti a consegna con le marine inglesi e italiane, con la Società di navigazione del Lloyd austriaco; ma non si potè con questo mezzo esportare che una piccola quantità di prodotto eccedente in confronto a quella che si trova nei depositi e che vi si accumula tutti i giorni. Allarmati da questo stato di cose i fabbricanti hanno trasmesso un memoriale al Governo esponendo la situazione e chiedendo un intervento per rimediare a questa crisi. Essi chiedono prima di tutto, che le spese di manipolazione o di deposito nei serbatoi di Costanza siano notevolmente ridotte e che i prezzi di trasporto per l'esportazione siano diminuiti. Tutte queste misure devono essere combinate in maniera tale, che il prezzo di esportazione sia alto così sufficientemente da corrispondere al prezzo normale del petrolio alla fabbrica.

Esportazione di suini dal Marocco. — Dietro domanda del Corpo diplomatico a Tangeri, il Sultano ha permesso l'esportazione dagli otto porti marocchini dei suini, contro pagamento di un dazio di uscita di 10 pesetas (pari in giornata a circa L. 7) per testa.

Il commercio inglese. — Le cifre del commercio estero inglese durante il mese di ottobre mostrano un nuovo sensibile aumento sia nell'importazione che nell'esportazione. Le importazioni salirono infatti a sterline 58 milioni, con un aumento di sterline 5,400,000 sull'anno precedente. Le esportazioni salirono a sterline 37,700,000 con un aumento di sterline 3,800,000. Le riesportazioni salirono a sterline 8,000,000 con un aumento di sterline 400,000. In compenso il commercio dell'ottobre 1910 aumentò di sterline 9,600,000 in confronto a quello dello stesso mese dell'anno scorso. Durante i primi dieci mesi dell'anno corrente il commercio generale estero inglese è aumentato di 110,000,000 di sterline in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.53.
Termometro centigrado al nord	8.0.
Tensione del vapore, in mm.	3.31.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.8. minimo 0.0.
Pioggia	—

23 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sul Mar Bianco, massima secondaria sulla Spagna a 771; minima sull'Irlanda a 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso estremo sud e Sicilia, aumentato altrove fino a 5 mm. lungo il versante adriatico meridionale; temperatura diminuita; piogge nelle Puglie Calabria e isole.

Barometro: massimo di 764 lungo la catena alpina, minimo 759 in Sardegna, lungo il canal di Otranto e costa Jonica.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con qualche pioggia; tempo freddo e sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 8	6 4
Genova	sereno	calmo	13 3	5 3
Spezia	sereno	calmo	10 8	0 8
Cuneo	sereno	—	6 4	— 1 3
Torino	sereno	—	4 1	— 1 6
Alessandria	sereno	—	4 4	— 4 5
Novara	sereno	—	11 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	11 2	4 6
Pavia	sereno	—	4 0	— 2 7
Milano	sereno	—	3 5	— 1 8
Como	sereno	—	10 0	0 8
Sandrio	sereno	—	6 0	— 2 2
Bergamo	sereno	—	6 3	— 1 4
Brescia	sereno	—	0 6	— 4 1
Cremona	sereno	—	3 5	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	2 8	— 2 0
Verona	nebbioso		3 2	— 5 1
Belluno	sereno		2 3	— 6 4
Udine	sereno	—	5 5	— 1 4
Treviso	sereno	—	5 5	— 2 1
Venezia	sereno	calmo	3 8	— 0 6
Padova	nebbioso	—	5 7	— 4 5
Rovigo	nebbioso	—	4 7	— 4 0
Piacenza	sereno	—	3 8	— 2 0
Parma	sereno	—	2 0	— 1 3
Reggio Emilia	sereno	—	4 9	— 4 5
Modena	sereno	—	6 1	— 5 2
Ferrara	nebbioso	—	4 2	— 2 6
Bologna	sereno	—	6 8	— 1 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	6 2	0 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	— 1 0
Ancona	sereno	calmo	10 0	3 0
Urbino	sereno	—	4 5	0 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 0	— 0 5
Camerino	sereno	—	4 0	0 1
Lucca	sereno	—	8 0	— 1 2
Pisa	sereno	—	11 0	— 3 4
Livorno	sereno	calmo	9 8	1 3
Firenze	sereno	—	8 9	— 2 4
Arezzo	sereno	—	8 2	— 1 8
Siena	sereno	—	7 0	1 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	10 5	0 0
Teramo	sereno	—	14 0	0 1
Chieti	3/4 coperto	—	7 6	1 0
Aquila	sereno	—	3 5	— 7 4
Agnone	sereno	—	4 4	— 3 9
Foggia	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Bari	1/4 coperto	mosso	11 0	5 0
Lecce	1/2 coperto	—	13 6	4 0
Caserta	sereno	—	12 0	3 1
Napoli	sereno	legg. mosso	11 4	4 7
Benevento	sereno	—	9 2	— 0 6
Avellino	sereno	—	7 9	— 0 2
Caggiano	sereno	—	9 0	— 0 8
Potenza	sereno	—	6 0	— 1 0
Cosenza	coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	9 0	1 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 9	13 8
Palermo	piovoso	legg. mosso	17 8	11 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 2	10 3
Caltanissetta	piovoso	—	13 0	8 0
Messina	piovoso	legg. mosso	17 6	9 8
Catania	coperto	legg. mosso	19 5	11 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 0	8 0
Cagliari	piovoso	mosso	15 0	0 0
Sassari	1/4 coperto	—	12 0	5 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*